

95 sono i sindaci della provincia di Cuneo presenti lunedì a Roma per l'iniziativa promossa da Poste Italiane

Sportelli postali nei piccoli comuni

Sul territorio restano i problemi dei ritardi nelle consegne della posta e dei giorni alterni

Roma - Sono 95 i sindaci cuneesi di piccoli comuni, al di sotto dei 5000 abitanti, che hanno risposto all'invito di Poste Italiane a Roma nel centro congressi "La Nuvola" lunedì 28 ottobre. L'incontro "Sindaci d'Italia" promosso da Poste Italiane, e le associazioni dei Comuni Anci e Uncem aveva come obiettivo di mostrare ai 4000 sindaci italiani il mantenimento delle promesse prese l'anno prima nella stessa occasione e di avanzare nuove proposte, in cui però non è stata toccata né l'anno scorso né quest'anno la questione della distribuzione a giorni alterni che trasversalmente riguarda tutta l'Italia.

Dieci operazioni fatte in un anno

L'amministratore delegato Matteo Del Fante ha mostrato che le dieci promesse fatte l'anno scorso sono state realizzate. Di interesse per i cittadini c'è l'impegno di non chiudere gli sportelli postali ancora aperti nei piccoli comuni. Poi l'apertura di nuovi Postamat per il prelievo e pagamento bancario gestito da Poste Italiane. In provincia di Cuneo ne sono stati aperti 21, tra questi gli ultimi sono a Canosio, Ormea e Briga Alta. L'attivazione di 14 servizi di portalettere e l'accordo con i tabaccai per i principali servizi postali in un comune che non ha l'ufficio postale. Poi l'abbattimento di barriere architettoniche in 24 uffici della provincia. Infine 213 ampliamenti dell'accesso a Internet gratuitamente negli uffici, 58 installazioni in provincia di reti di video sorveglianza interne ed esterne, l'ampliamento in 4 località turistiche del servizio postale durante i periodi di maggiore affollamento, il servizio di tesoreria e i progetti immobiliari di solidarietà

Tra i nuovi impegni manca la distribuzione

La grande assente della giornata è stata la revisione della distribuzione postale: la politica dei giorni alterni e i ritardi nelle consegne della posta e del giornale che in alcuni casi avviene il giorno successivo all'uscita in edicola. Questa problematica è stata citata solamente da Marco Bussone, presidente dell'Uncem. "Migliorare la distribuzione della posta e dei giornali resta ancora da fare". Una battuta e nulla più. A tastare l'umore dei sindaci cuneesi presenti su questo discorso sembrerebbe che i primi cittadini abbiano perso le speranze in un possibile cambiamento. Confermato forse dai nuovi punti programmatici che Del Fante ha elencato in cui la revisione della distribuzione non è rientrata. I nuovi impegni riguardano l'educazione finanziaria, la dotazione ai Comuni di due Pos per i pagamenti elettronici. Poi l'installazione di un punto nel Comune, in cui non c'è un ufficio postale, per la consegna e resa pacchi, pagamento di bollette e ricezione di raccomandate. Eventi di valorizzazione del territorio con programmi filatelici. L'installazione di nuove cassette postali "smart", intelligenti, che avranno di fronte uno schermo come spazio digitale per i Comuni e all'interno sensori per rilevare se ci sono lettere o pacchi, rilevatori di temperatura, umidità e inquinamento per studi ambientali. Infine la promessa "verde" di abbattere del 40% le emissioni dei mezzi di Poste.

Difendere i piccoli comuni

L'importanza dei piccoli comuni che rappresentano il 16% della popolazione nazio-



Cinque dei sindaci cuneesi a Roma all'incontro di Poste Italiane "Sindaci d'Italia": Gianfranco Ellena di Villar San Costanzo, Lorenzo Busciglio di Beinette, Valerio Casseti di Macra, Lorenzo Bono di Bernezzo e Giancarlo Armando di Tarantasca. Marco Bussone presidente dell'Uncem nel suo intervento.

nale e senza i quali la bellezza dell'Italia verrebbe meno è stata ribadita da tutte le autorità sulla scia della lettera del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: i piccoli comuni sono una "ricchezza che va tutelata e valorizzata". Il governo era rappresentato in forze dal premier Conte e sette ministri: Roberto Gualtieri, Nunzia Catalfo, Dario Franceschini, Paola Pisano, Francesco Boccia e Giuseppe Provenzano. Si è parlato di non perdere un presidio che ha creato e continua a creare reti e re-

lazioni, le Poste sono un luogo caratterizzante l'unità nazionale. Per il governo vanno fatti investimenti per dare servizi che disincentivino lo spopolamento dei piccoli centri che vorrebbe dire perdere una storia e delle individualità territoriali. Ancora di più in questo momento storico in cui, come ha ricordato il ministro Provenzano, viviamo in un'epoca di divisione e di perdita di radici. Perciò si tratta di colmare sì il divario digitale, ma senza perdere i servizi fondamentali.

Francesco Massobrio